

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00185957
ESC - Ente schedatore	S61
ECP - Ente competente	S61

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	testiera di cataletto
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Cristo morto
------------------------	--------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	Siena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	OA/3509
INVD - Data	1998
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	SI
PRVC - Comune	Siena
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1527
PRDU - Data uscita	1785
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1526
DTSF - A	1527
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bazzi Giovanni Antonio detto Sodoma
AUTA - Dati anagrafici	1477/ 1549
AUTH - Sigla per citazione	10001208
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Compagnia di San Giovanni Battista della Morte
CMMD - Data	1526
CMMF - Fonte	Documento archivio
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	68
MISL - Larghezza	48
MISP - Profondità	4.5
CO - CONSERVAZIONE	

STC - STATO DI CONSERVAZIONE**STCC - Stato di conservazione**

buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Similmente al pannello con la Madonna con bambino, uno degli altri tre pannelli dipinti che completavano il cataletto per la Confraternita di San Giovanni Battista, anche in questa tavola lo sfondo è gestito con una duplice ripartizione, un lato in ombra al quale si contrappone un'ampia apertura che svela un suggestivo brano di paesaggio che quasi sembra contrastare, nella sua piacevolezza aggraziata, con la tragicità della figura in primo piano: uno scorcio pittoresco, con le casette, i fianchi dei monti e le linee scoscese delle colline che emergono aggraziate dalla bruma di una mattina invernale, avvolte dai toni azzurro-verdi di una natura mite e conciliante. A questa si contrappone, in alto a sinistra, la tenace oscurità di cui si saturano le piante rampicanti che si distendono sul muro. Il Carli (1979) sottolinea la carica espressiva del dramma, quando per precisare il soggetto impiega una definizione ancora più penosa di quella usuale di Cristo morto, bensì Cristo agonizzante. Tuttavia, l'iconografia è quella tradizionale del Cristo depresso dalla croce, che esibisce ancora i segni del martirio, dalla corona di spine alla ferita al costato; ed anche la posa toccante e altamente suggestiva delle mani, nel loro abbandono irrigidito dalla morte, conferma tale interpretazione. Seb

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

L'opera costituiva una delle quattro testate dipinte di un cataletto, successivamente smembrato e che aveva stimolato l'entusiasmo del Vasari che lo definì «[...] la [bara dipinta] più bella di Siena; et io credo che sia la più bella che si possa trovare» (G. Vasari, *Le Vite*, ediz. Raghianti, III, Milano 1943, p. 138). I quattro pannelli, che erano collocati originariamente in coppie, a due a due retro contro retro, furono realizzati per la Compagnia di San Giovanni Battista a Siena e trasferiti nell'Oratorio dei Santi Giovannino e Gennaro nel 1785, in seguito all'abolizione della Confraternita e all'alienazione dei suoi beni a favore di varie chiese della città e della Maremma, a causa della soppressione delle confraternite laicali decretata dal Granduca Pietro Leopoldo I. Nel 1976 lo Huym (p. 208) riportava la notizia che i pannelli per il cataletto, ormai conservati nel Museo dell'Opera del Duomo di Siena, fossero collocati nell'Ufficio del Direttore; notizia confermata da una particolare circostanza: nel 1946 il Carli, descrivendo le opere conservate nelle tre sale della pinacoteca del Museo dell'Opera, non cita le quattro tavolette del Sodoma. Le opere, invece, vengono citate dallo studioso nella guida del museo, edita nel 1989 (pp. 54-55). Nel 1950 il Carli parlò per i quattro pannelli di alcune larghe ridipinture asportate, all'epoca, in un recente restauro. A sostenere per l'opera in esame, come per gli altri tre pannelli, la datazione tra il 1526 ed il 1527 intervengono due documenti di pagamento conservati presso l'Archivio di Siena relativi al primo pagamento per l'esecuzione dell'opera, datato 11 gennaio 1526 e un secondo del 27 maggio 1527. L'Agostinelli Tozzi nel 1951 attribuì una qualità piuttosto modesta all'opera, rispetto ai pannelli con la Madonna e San Bernardino, mentre il Carli nel la accomunò agli altri elementi in un giudizio di qualità piuttosto alta. Fu sempre il Carli (1979, p. 78,

nota 61) a notare come la composizione appaia ripresa nella Pietà della Collezione Patrizi di Montoro a Roma, per la quale l'attribuzione al Sodoma non risulta certa. Si tratta, comunque, di un dipinto di ottima fattura e nel caso di un'ammissione dell'autografia, sicuramente da collocare in un periodo avanzato se non tardo della produzione dell'artista. La bibliografia essenziale relativa all'opera ed anteriore al 1950, così come viene citata dal Carli (1950) è: Bell'artisti senesi (Ms della Biblioteca Comunale di Siena), Tomo V, c. 701; G. Frizioni, L'Arte italiana del Rinascimento, Milano 1891, p. 164. H. Cust, Giovanni Antonio Bazzi, London 1906, pp. 183-184; 298-300; E. Jacobsen, Sodoma, und des Cinquecento in Siena, Strassburg 1910, p. 60; L. Gielly, Le Sodoma, Paris 1911, p. 131, nota.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia colore

FTAN - Codice identificativo

OPA DUOMO 1578

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

registro

FNTD - Data

1526

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Carli E.

BIBD - Anno di edizione

1949

BIBH - Sigla per citazione

00000162

BIBN - V., pp., nn.

n. 20

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Carli E.

BIBD - Anno di edizione

1989

BIBH - Sigla per citazione

00000232

BIBN - V., pp., nn.

54-55

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bartalini R.

BIBD - Anno di edizione

1991

BIBH - Sigla per citazione

00001065

BIBN - V., pp., nn.

p. 13

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo

Mostra delle opere di Giovanni Antonio Bazzi detto il "Sodoma"

MSTL - Luogo

Vercelli, Museo Borgogna/Siena, Pinacoteca

MSTD - Data

1950

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2004**CMPN - Nome** Pascucci I.**FUR - Funzionario responsabile** Tavolari B.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2004**RVMN - Nome** Tavolari B.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI**